

Alternanza Scuola-Lavoro e inclusione

Il ruolo del Laboratorio di Tecnologie Assistive del Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica di Sapienza Università di Roma

Franco Lucchese¹ [0000-0001-6141-7238], Antonio Selvaggi¹, Mariya Skyba⁵, Massimiliano Capezzone², Carmen Pirro³, Carolina Cassar¹, Mariangela Caturano⁴

¹ Sapienza Università di Roma

² Confservizi Lazio

³ Istituto Regionale Sant'Alessio di Roma

⁴ Ufficio Scolastico Regionale (USR) – Lazio

⁵ Università degli studi di Roma Tor Vergata

Abstract. Il Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica di Sapienza dal 2016 ha istituito il Laboratorio di Tecnologie Assistive (ICT4All), mettendolo a disposizione anche all'iniziativa di Alternanza Scuola-Lavoro. Nel laboratorio gli studenti possono sperimentare alcune soluzioni per l'accesso alle informazioni da parte di persone con disabilità sensoriali. Hanno la possibilità di conoscere applicazioni e buone pratiche relative all'accessibilità e all'usabilità, anche in fase di progettazione di siti web e ambienti di lavoro e di studio secondo la filosofia dell'Universal Design. Possono avere esperienza di strumenti educativi e psicopedagogici dedicati ai BES (bisogni educativi speciali) e delle indicazioni della comunità europea sul tema dell'inclusione sociale di gruppi svantaggiati. In queste attività sono coinvolte anche realtà del mondo del lavoro e della formazione, per una maggiore integrazione e conoscenza delle funzioni di terza missione dell'Università, in questo caso dedicate all'inclusione di persone con disabilità sensoriali.

Keywords: tecnologie assistive; accessibilità; accesso all'informazione; inclusione

1 Introduzione

Con questo lavoro intendiamo presentare le attività in corso e future del Laboratorio di Tecnologie Assistive del Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica di Sapienza Università di Roma. Il Laboratorio nasce dalle esperienze di collaborazione scientifica già da anni in corso con Enti, Istituti e Istituzioni educative volte all'integrazione e inclusione di persone con disabilità visiva e vuole mettere a disposizione le competenze di ricerca e sperimentazione tipiche di una istituzione universitaria.

2 Il Laboratorio di Tecnologie Assistive (ICT4All)

Le principali attività svolte nell'ambito del Laboratorio sono:

1. Valutazione e monitoraggio di ausili per la didattica speciale;
2. Attività di Formazione per insegnanti e operatori; Consulenza a istituzioni o singoli;
3. Attività di ricerca strettamente correlata alle attività specifiche.
4. Formazione di personale sulle Tecnologie Assistive;
5. Assistenza all'uso delle tecnologie in ambito didattico;
6. Metodi didattici per l'inclusione;
7. Sperimentazione di metodologie didattiche avanzate.

Lo staff del Laboratorio è composto da esperti in tecnologie digitali, accessibilità e usabilità, riabilitazione visiva, BES, metodologie didattiche. Alcuni sono loro stessi disabili visivi, e partecipano attivamente anche alle attività didattiche della Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza Università di Roma.

Nell'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro gli studenti hanno potuto conoscere e sperimentare alcune tecniche per consentire l'accesso alle informazioni alle persone con disabilità visiva. Diversi dispositivi hardware e software sono stati utilizzati insieme agli esperti facenti parte dello staff del Laboratorio, provenienti sia dal mondo della ricerca (nazionale e internazionale) che da quello del lavoro. Sono stati resi noti diversi profili occupazionali, riconosciuti in ambito europeo, che possono essere per loro buone possibilità future di impiego.

Il Laboratorio partecipa a ricerche nazionali e internazionali, nel settore dell'inclusione, del contrasto alla dispersione scolastica, dello sviluppo di tecnologie assistive per disabili sensoriali. [1, 2]

I punti di riferimento delle nostre attività possono essere individuate nelle indicazioni fornite dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Legge Stanca) e decreti attuativi; dalle indicazioni sull'accessibilità del software e degli strumenti educative recentemente fornite dal MIUR, dalle indicazioni dell'European Agency for Special Needs and Inclusive Education.]

Recentemente sono stati pubblicati i primi risultati di una ricerca condotta in collaborazione con due Istituti scolastici di Roma, relativa all'utilizzo di tecnologie didattiche e collaborative-learning per l'inclusione di studenti con disabilità. [3]

3 Metodi

Gli studenti vengono condotti alla conoscenza di tecnologie assistive per le disabilità sensoriali e cognitive mediante l'utilizzo in Laboratorio dei dispositivi e dei software disponibili. Una attenzione specifica viene dedicata alle Tecnologie informatiche per l'inclusione, per quanto riguarda sia la sperimentazione che la valutazione dell'esistente. Vengono studiati e sperimentati alcuni Test psicometrici per la valutazione dell'apprendimento, degli stili cognitivi, della percezione di Autoefficacia e per la valutazione della Qualità della vita. In particolare, un sottogruppo dello staff sta sperimentando test psicometrici realizzati utilizzando la via sensoriale aptica, al posto di quella visiva, che possa permettere di utilizzare pienamente i protocolli previsti in importanti test cognitivi basati in alcune parti purtroppo ancora solo sul senso della vista. Gli studenti coinvolti potranno accedere ai fondamenti informatici necessari all'implementazione di software e website. Particolare attenzione viene rivolta alle problematiche relative all'Accessibilità e Usabilità del software e dei siti Web.

La metodologia generale di contesto è quella che fa riferimento alle scienze dell'informazione [4] e alla acquisizione delle informazioni con strumenti specifici. La interazione positiva fra scienze dell'informazione, psicologia cognitiva e pedagogia speciale ci guida nella sperimentazione e valutazione dei seguenti strumenti: Strumenti e metodi per la valutazione psicometrica (test e adattamento di test per disabili visivi) [5]; Metodologie didattiche per l'inclusione (collaborative learning e nuove tecnologie); Nuove tecnologie e apprendimento (apprendimento e comunicazione, sfide, criticità e ipotesi di fattibilità); Fruizione dell'arte per disabili visivi (quali strumenti e quali metodi per l'accesso al bello da parte dei disabili visivi); Implementazione di unità didattiche innovative (conoscenze, multimedialità e tecniche per l'implementazione di unità didattiche innovative).

4 Metodologie pedagogiche/didattiche di riferimento

Nelle esperienze didattiche utilizziamo come riferimento il modello "Collaborative Learning".

La premessa dell'apprendimento collaborativo è "il raggiungimento del consenso attraverso la cooperazione tra i membri del gruppo". Essa coinvolge l'intero spettro delle attività dei gruppi di studenti, che lavorano insieme in classe e fuori della classe. Non esiste un unico metodo, può essere tanto semplice e informale (come quando gli studenti discutono le loro idee tra di loro cercando una sorta di risposta consensuale, per dopo condividerla con i loro compagni), quanto molto più formalmente è strutturato secondo i diversi intrecci che si possono creare nella realizzazione di un apprendimento cooperativo. Una premessa essenziale per l'apprendimento collaborativo è l'attività diretta e il coinvolgimento attivo dei singoli membri del gruppo, che esprimono la volontà di fare. Alla base dell'apprendimento collaborativo vi è l'attività di ognuno dei membri, che attiva processi di "apprendimento attivo" che si svolge in una collettività

non competitiva, nella quale tutti i membri del gruppo contribuiscono all'apprendimento di tutti, collaborano nella costruzione della conoscenza. All'interno di un gruppo la valorizzazione e la collaborazione sono alla base del Collaborative learning. Si tratta di una modalità di apprendimento che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano, per cercare di raggiungere un fine comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento. Il coinvolgimento emotivo e cognitivo che vede il gruppo come strumento di apprendimento attiva una nuova visione pedagogica e didattica, in alternativa alla tradizionale lezione accademica frontale. L'apporto di ogni singolo studente permette di costruire una visione complessiva e nuova dell'oggetto di ricerca ed unitamente all'interazione consente di creare e d'innescare il senso di appartenenza, trasformando "l'io-individualista" in "noi-gruppo" dando così, agli allievi, l'opportunità di affrontare insieme innumerevoli problematiche legate all'educazione, alla valorizzazione, all'apprendimento ed alla motivazione che, durante la normale lezione, molto spesso risultano essere un ostacolo al regolare svolgimento dell'attività. Nella collaborazione il gruppo lavora su tutte le parti di un compito ponendosi lo stesso obiettivo.

5 Conclusioni

Il network che stiamo creando e le ricerche in atto iniziano a dare i primi segni nella direzione da noi sperata, che è quella dell'aumento delle conoscenze e degli interventi per quanto riguarda il contesto educativo e lavorativo in cui si muovono le persone con disabilità visive. Il ruolo delle tecnologie è fondamentale, vanno però utilizzate con conoscenze specifiche e con metodologie robuste e verificate scientificamente.

Riferimenti

1. <https://www.european-agency.org/>
2. <https://www.european-agency.org/agency-projects/ra4al>
3. Mariangela Caturano, Carmen Pirro, Franco Lucchese (2016). UN MODELLO DI RICERCA EVIDENCE BASED SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA IN ITALIA. INFAD, vol. 1, p. 443-454, ISSN: 0214-9877
4. Franco Lucchese (2010). INFORMÁTICA AS UNA FORMA DE PENSAMIENTO. EL PAPEL DE LAS TECNOLOGÍAS EN LA INTEGRACION DE ESTUDIANTES CON DISCAPACIDAD. In: Universidad 2010. 7mo Congreso Internacional de Educación Superior. Memorias.. vol. III Taller Internacional La Virtualización en la Educación Superior del Congreso Internacional Universidad 2010, p. 1952-1957, La Habana:Universidad de la Habana, ISBN: 9789591611642
5. Carolina Cassar, Franco Lucchese (2016). PSYCHOMETRIC TEST FOR BLIND ADULTS AND CHILDREN, CRITICAL ISSUES AND PERSPECTIVES. INFAD, vol. 2, p. 109-116 ISSN: 0214-9877